

Il ministro: «Turismo, avanti coi progetti»

Garavaglia in visita alla diga di Ridracoli incontra gli amministratori dell'Unione: «Qui grandi potenzialità che vanno sfruttate»

di **Oscar Bandini**

«**Si vive** d'acqua e dobbiamo fare investimenti a lungo termine vista la crisi climatica. E, come l'acqua corre, anche il 'turismo lento' sta correndo ma per intercettare i nuovi turisti dobbiamo puntare all'integrazione tra i territori, perché da soli non si va da nessuna parte». Questo il commento del ministro al turismo Massimo Garavaglia in visita a Ridracoli dove ha incontrato tutti i sindaci e gli amministratori dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese, nei locali di Idro l'ecomuseo delle acque. Una visita fortemente voluta dall'onorevole Jacopo Morrone e organizzata dal presidente di Romagna Acque - Società delle Fonti Tonino Bernabè che ha introdotto i lavori ricordando il percorso lungimirante e virtuoso che ha portato nel 1982 alla inaugurazione della diga e nel 1987 all'Acquedotto di Romagna.

«**Fin dagli inizi** amministratori lungimiranti hanno visto Ridracoli come una grande opera integrata per risolvere i problemi legati al rifornimento idrico di 1 milione di cittadini, contemporaneamente valorizzando turisti-

A RIDRACOLI

«**Servono investimenti a lungo termine per la crisi climatica, utili anche per i territori»**



Il ministro Massimo Garavaglia nel salone del museo Idro e alla diga coi rappresentanti degli enti locali (Frasca)

camente questa parte di Appennino tosco-romagnolo con un occhio particolare alla difesa del suolo». Poi la parola è passata al sindaco di Bagno di Romagna Marco Baccini e di Forlì Gianluca Zattini che hanno ribadito al ministro le priorità per le aree interne legate alla viabilità, alle infrastrutture digitali e alla integrazione tra i territori puntando alle risorse del Pnrr. In rapida successione ha poi preso la parola il sindaco di S. Sofia Daniele Valbonesi con il progetto di 'ciclovia del Bidente' e la necessità delle coperture cellulari

per tutti i territori della montagna visto l'afflusso di tanti turisti e i problemi di sicurezza che pongono. I problemi legati alla mancanza di medici di base, dei segretari comunali sono stati poi posti dai primi cittadini di Premilcuore, Modigliana, Portico San Benedetto, Civitella e Forlimpopoli, mentre i temi legati al turismo sono stati reintrodotti dai sindaci toscani di Poppi e Pratovecchio Stia che hanno richiesto una strategia unita-

LE NUOVE FRONTIERE

«**Dopo il Covid vanno portati visitatori non solo nelle grandi città, ma ancora nei borghi»**



ria sulle aree interne puntando ad una promozione turistica unitaria tra le Regioni Emilia Romagna e Toscana oltre a misure specifiche sulla fiscalità di vantaggio per le imprese. Dopo gli interventi dei sindaci di Predappio, Meldola, Galeata e Castrocaro Terme Terra del Sole Liviana Zanetti ha presentato al ministro il progetto turistico sulla 'Romagna toscana'.

Le risposte di Garavaglia non sono mancate. «Nei vostri territori ci sono tante eccellenze, naturali, storiche, culturali e di fede che vanno fatte conoscere di più, valorizzare e soprattutto vendere. Però servono progetti d'area vasta. Dovete puntare sui nuovi turismi in rapida crescita grazie alle e-bike come le ciclo-

vie e marcare i Cammini con i punti di ricarica. Da ex sindaco e assessore regionale in Lombardia vi consiglio di puntare a progetti fattibili per favorire il turismo dei borghi, il camperismo con aree attrezzate e funzionali. Dobbiamo ridare fiducia ai nostri territori perché nel 2023 il turismo tornerà alla normalità e i turisti stranieri a quel punto non dovranno solo andare a Roma, Firenze e Venezia come prima del Covid, ma arrivare anche da voi. Ma dobbiamo, dove te essere pronti e lavorare insieme - conclude il ministro -, contribuendo a riempire di contenuti anche il portale nazionale turistico che stiamo implementando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il titolare del ministero del turismo, esponente della Lega, al successivo incontro a Premilcuore, dove ha completato la sua visita romagnola (Frasca)

Una priorità: «Serve la connessione digitale»

Il ministro in serata a Premilcuore al Centro visite del parco con gli operatori economici

«**La cosa** principale da fare per lo sviluppo del turismo nei vostri bellissimi paesi e borghi dell'Appennino è la connessione digitale su tutto il territorio». E' il primo suggerimento che il ministro del turismo, Massimo Garavaglia, ha dato ieri sera a Premilcuore ai sindaci, agli amministratori e ai responsabili delle associazioni di categoria ed economiche, rispondendo alla domanda del sindaco Ursula Valmori: «Che cosa possiamo fare per sviluppare il turismo? Ci sono finanziamenti nel Pnrr anche per noi?».

La seconda cosa da fare, secondo Garavaglia, «è lavorare in squadra per promuovere un territorio integrato». Per il ministro «il turismo lento sta correndo in

Appennino, specialmente dopo il Covid, ma noi dobbiamo accelerarlo». Occorre poi «la collaborazione fra tutte le istituzioni». E non bisogna accontentarsi di dire che «siamo il Paese più bello al mondo e per voi i borghi più belli d'Italia», ma occorre «essere più bravi di altri Paesi a vendere questa bellezza».

Il ministero del turismo che cosa può fare? «Noi vi aiuteremo - ha risposto il ministro, parlando al Centro Visita del Parco - a promuovere quello che voi tutti insieme deciderete di fare». Dopo alcune domande degli amministratori e del numeroso pubblico, il ministro ha concluso: «In Romagna avete uno dei territori più belli d'Italia, con mare, montagna, città d'arte e borghi, sto-

ria, ambiente, enogastronomia. Quindi noi del ministero vi aiuteremo a promuoverlo».

All'inizio il sindaco ha salutato il ministro, chiedendo «investimenti urgenti e migliori infrastrutture sul turismo dei borghi, una delle principali leve del nostro territorio». All'incontro erano presenti l'onorevole Jacopo Morrone, il consigliere regionale Massimiliano Pompignoli, vari amministratori, fra cui i sindaci di Forlì e Portico, Gian Luca Zattini e Maurizio Monti, e responsabili di associazioni e di istituzioni, come il presidente della Fondazione Cassa dei Risparmi Maurizio Gardini, e il presidente di Confcooperative Romagna Mauro Neri.

Quinto Cappelli